

I DEMOCRATICI RICONQUISTANO IL CONGRESSO DOPO DODICI ANNI. L'EX CAPO DELLA CIA GATES SOSTITUISCE L'UOMO ACCUSATO DEGLI ERRORI NEL CONFLITTO IRACHENO

Bush sconfitto licenzia Rumsfeld

Trionfo per Hillary, l'italoamericana Pelosi prima donna al vertice della Camera

MA NON CI SARÀ UNA FUGA DAL PANTANO

Boris Biancheri

QUESTE elezioni di metà mandato sono state precedute, in Europa come in America, da interrogativi, congetture e aspettative infinitamente maggiori di quelle che circondano solitamente simili occasioni, quasi che si trattasse di vere e proprie elezioni presidenziali e che la posta in gioco fosse la sopravvivenza stessa di Bush e della sua amministrazione. È raro che nelle elezioni parziali di rinnovamento del Congresso i temi di politica estera abbiano grande rilevanza sull'esito del voto, anche perché il Congresso, quale che sia la maggioranza che lo domina, ha poteri limitati di condizionare la politica estera della Casa Bianca.

Questa volta le cose si presentano altrimenti. Si era detto e ripetuto che sarebbe stata la vicenda irachena, il suo costo sia in termini di vite umane che in termini finanziari nonché la povertà di risultati in termini di lotta al terrorismo, a condizionare il voto popolare. È difficile dire con esattezza fino a che punto questo sia stato effettivamente il sentimento degli americani. Certamente è così che il voto è stato interpretato a Washington, e le dimissioni di Donald Rumsfeld ne sono una imprevista e clamorosa indicazione. Le parole con cui Bush lo ha negato, più che escluderlo lo confermano.

È evidente che Rumsfeld, assumendosi implicitamente la responsabilità del fallimento iracheno, restituisce alla Casa Bianca una certa latitudine di manovra nel gestire la complessa situazione del futuro dell'Iraq. Gli errori commessi - il concetto era già stato adombrato da Bush in passato - sono errori tecnici, di gestione dell'operazione sul terreno, non errori politici e ancora meno errori nella

CONTINUA A PAGINA 6 SECONDA COLONNA



Il presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, accanto a Donald Rumsfeld, il responsabile del Pentagono che ha lasciato l'incarico. SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 6

LA TESTA CADUTA

Donald il più giovane e il più vecchio capo del Pentagono

Claudio Gallo A PAGINA 3

CUOMO FESTEGGIA

L'ex governatore di New York: «Da oggi una nuova epoca»

INTERVISTA DI Paolo Mastrolilli A PAG. 5

L'ASSALTO DEI COWBOY

Volti nuovi, vecchi valori. Così hanno conquistato gli elettori moderati

Maurizio Molinari A PAGINA 2

IL BIS DI SCHWARZY

Un anno fa sembrava spacciato, poi si è inventato ecologista

Lorenzo Soria A PAGINA 5

A CONFRONTO

PERA: SCANDALI DETERMINANTI

«La Casa Bianca travolta dalla corruzione che ha coinvolto esponenti del partito di George W. Il cambio di maggioranza non comporterà una svolta pacifista»

Ugo Magri A PAGINA 6

INGRAO: ORA VADANO VIA DA BAGHDAD

«Mi pare evidente che ha pesato il giudizio sulla guerra. Basta guardare quanto sia stato alimentato in questi anni il terrorismo islamico»

Riccardo Barenghi A PAGINA 6

LA CONFERENZA DI NAIROBI

QUALCUNO VUOL SALVARE LA TERRA?

Kofi Annan

SE c'era qualche dubbio residuo sul bisogno urgente di combattere il cambiamento climatico, due rapporti pubblicati la scorsa settimana dovrebbero indurre il mondo intero a fermarsi a riflettere. Innanzitutto, secondo i dati più recenti sottoposti alle Nazioni Unite, da parte dei Paesi industrializzati continuano ad aumentare le emissioni suscettibili di causare l'effetto serra. In secondo luogo, uno studio condotto da un ex alto funzionario della Banca Mondiale, l'inglese Sir Nicholas Stern, ha definito il cambiamento climatico «il fiasco maggiore e di più ampia portata che il mercato

CONTINUA A PAGINA 11 PRIMA COLONNA

CANNONATE SU UN CENTRO ABITATO: TRA LE VITTIME DONNE E BAMBINI. GERUSALEMME: CI SIAMO SBAGLIATI

Strage a Gaza, l'ira di Hamas

Raid israeliano, 20 morti. «Riprenderemo gli attacchi suicidi»

Ancora sangue nei Territori. Venti palestinesi sono rimasti uccisi nel corso di un bombardamento israeliano nel Nord della Striscia di Gaza. Cinquanta i feriti.

LA REAZIONE. Dopo l'attacco, il presidente Abu Mazen ha parlato di «terribile massacro» e «atrocità», e ha chiesto una riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Hamas ha usato parole durissime minacciando nuovi attentati suicidi: «Spazzeremo via lo Stato ebraico».

L'INCHIESTA. «Ci siamo sbagliati, volevamo colpire i lanciatori di razzi». Così il governo israeliano che ha ordinato un'indagine.

Baqis e Loewenthal A PAG. 7

REPORTAGE



TUTTI CONTRO IL «MOSTRO» DI BLAIR
No al rigassificatore da destra e sinistra ma il Tar non ferma i lavori a Brindisi

Mattia Feltri A PAGINA 11

INCHIESTA



GLI STRANI CONTI DELLA CROCE ROSSA
I dipendenti accusano: in Sicilia assunti oltre 2600 barellieri in cambio di voti

Paolo Baroni A PAGINA 14

SPERIMENTAZIONE A TORINO: SI ENTRA DOPO CENA E SI ESCE AL MATTINO, SENZA PERDERE UN'ORA DI LAVORO

Insonnia addio, arriva il «night hospital»

MINORI DEPRESSI

A 8 ANNI HAI GIÀ L'ETÀ PER GLI PSICOFARMACI

L'Agenzia europea della sanità abbassa il limite per assumere il Prozac e prodotti con gli stessi effetti. Allarme degli psichiatri: «Creano dipendenza e i bimbi che smettono sono sempre più a rischio suicidio»

Daniela Daniele A PAGINA 15

All'ospedale «Molinette» di Torino nasce in neurologia il primo «night hospital» contro i disturbi del sonno. Si entra in reparto dopo cena, si esce al mattino per andare al lavoro e, durante la notte, si è monitorati in cerca di una cura personalizzata. Il 10 per cento delle persone soffre di disagi notturni clinicamente significativi.

Accusato IN CRONACA DI TORINO



the interpreter

sean penn
nicole kidman

DOMANI IN EDICOLA

Panorama

Tutto quello che devi sapere

UN FILM DI SYDNEY POLLACK

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Divorzare stanca

PER una di quelle ironie di cui soltanto la vita è capace, la coppia che meglio testimonia i vantaggi dell'indissolubilità del matrimonio è composta da due ex sessantottini emancipati, nonché fedifraghi dichiarati: Hillary e Bill Clinton. Mentre in Italia si consuma un divorzio ogni 4 minuti - la durata di una canzonetta struggente - le elezioni americane celebrano la ditta familiare che più di ogni altra deve i suoi successi alla capacità di restare unita nonostante la fine della passione. Se allo zenith della loro crisi condita da reciproci tradimenti i Clinton si fossero separati, è molto probabile che oggi lui sarebbe un relitto panchiuto alla deriva, mentre è assolutamente sicuro che lei non si troverebbe dov'è: a un passo dalla candidatura a presidente degli Stati Uniti. Invece guardateli nelle foto: Hillary raggiante sul podio e Bill un passo indietro che applaude.

Il lettore romantico sussulterà: vorremmo quindi cantare le lodi del perbenismo borghese, della dipendenza economica e mentale? Non si rimane dentro un matrimonio per paura di rimetterci soldi o potere, tanto meno per paura della solitudine. Quali prezzi privati si pagano, in termini di squallore, a stare insieme per un fine diverso dal desiderio di starsi? È vero, però soltanto in parte, perché il cemento di un matrimonio moderno non è più l'utilitarismo spicciolo, ma la capacità di sentirsi coppia. Alcuni divorzi nascono da inconciliabilità di carattere, altri dalla superficialità e dall'impazienza, ma moltissimi dall'attitudine a pensare che la coppia sia formata solo da due persone e non anche da una terza, più completa, che entrambe contribuiscono a modellare giorno dopo giorno, errore dopo errore. Bill e Hillary si sarebbero già lasciati da un pezzo. Se non l'hanno fatto è perché nel frattempo sono diventati Billary.

Sei pensionato? Cerchi un prestito?

Numero Verde Gratuito 800-929291

Grazie a Forus puoi richiedere da 1.000 a 30.000 euro e restituirli da 1 a 10 anni. Anche se hai avuto problemi di pagamento, prestiti o hai altri finanziamenti in corso.

FORUS
Inutile cercare altrove.

Forus marchio di Electa S.p.A. iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi nr. 34396. Il servizio offerto consiste nella messa in relazione di banche ed intermediari finanziari con il cliente al fine della concessione di finanziamenti. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento richiesto. Per le condizioni contrattuali dei servizi finanziari offerti si rimanda ai fogli informativi disponibili con i nostri uffici. T.A.N. dal 3,50% - T.A.E.G. dal 5,71% al 29,77%. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

